



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2205 del 02/05/2013

Prot n° 201301357 del 08/03/2013

Ditta proponente Società Italiana Dragaggi S.p.a.

Oggetto Gestione ecocompatibile sedimenti di dragaggio mediante trattamento di Soil Washing

Comune dell'intervento PESCARA **Località**

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale All. IV pt. 7 lett.z.b. D.Lgs 152/06 e smi

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale

DirigenteConservNatura

DirigenteAttivitàEstrattive:

DirigenteServizio Amministrativo:

Segr. Gen. Autorità Bacino dott. Del Sordo (delegato)

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

DirigenteRifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE ing. Macino

DirigenteTecnicoAT

DirigenteTecnicoCP:

ing. De Santis

Relazione istruttoria

Istruttore geom. Berardi

Il presente Studio di Assoggettabilità è riferito alla gestione eco-compatibile dei materiali di dragaggio mediante processo di trattamento di sedimenti contaminati con impianto mobile di recupero rifiuti con tecnica del "Soil Washing", regolarmente autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152 del 2006. Il sito dove sarà allocato l'impianto mobile in questione è nel Porto della Città di Pescara, quindi in area ad uso industriale-commerciale e non di particolare interesse ambientale e naturalistico.



La campagna di trattamento in questione è finalizzata alla decontaminazione e al recupero, parziale o totale, del materiale proveniente dal dragaggio dei fondali del Porto di Pescara, e precisamente degli specchi acquei degli ambiti della darsena commerciale, della canaletta e del porto canale (vedi Figura 1).

Tali sedimenti, una volta scavati, dovranno essere scaricati a terra per poter essere gestiti e trattati nell'impianto di "Soil Washing".

Il "Soil Washing" è un trattamento di decontaminazione dei terreni e dei sedimenti contaminati finalizzato al recupero totale o parziale della volumetria trattata. Esso si basa principalmente sull'applicazione di processi chimico-fisici volti all'ottenimento dei seguenti obiettivi:

- Separazione fisica delle frazioni granulometricamente più grossolane (ghiaie e sabbie), da quelle fini le quali, a causa di interazioni particellari con i contaminanti, risultano maggiormente contaminate;
- Lavaggio delle frazioni grossolane e di quelle fini con acqua (eventualmente con additivi) al fine di trasferire la contaminazione dalla fase solida a quella liquida e depurare poi quest'ultima con metodologie di più facile applicazione (filtrazioni, neutralizzazioni, ossidazioni, età).

Al fine di ottimizzare le fasi lavorative, come area di ubicazione dell'impianto si è optato, analogamente a quanto fatto per l'intervento realizzato nel 2011, per l'area di piazzale all'incrocio tra le banchine sud ed est del porto commerciale di Pescara. Tale area del Porto è inoltre già disponibile in quanto è stata consegnata alla scrivente, in qualità di ditta appaltatrice, come area di cantiere.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'impianto che si andrà ad utilizzare è costituito principalmente dalle seguenti componenti, assemblate tra loro:

- Tramoggia di carico
- Setaccio vibrante per la rimozione della ghiaia
- Unità di lavaggio della Ghiaia
- Idrociclone e classificatore per la separazione delle sabbie
- Filtropressa per la disidratazione del fango
- Impianto di trattamento acque

Dati tecnici:

- capacità di trattamento 30-45 t/ora
- Efficienza di trattamento:
- IPA: 80-90%
- Idrocarburi: >90%
- PCB e pesticidi: 65-75%
- Metalli pesanti: 65-70%
- Conformi: 65-70%

Per installare in maniera adeguata le attrezzature per il trattamento, è necessario avere a disposizione un'area pianeggiante e sgombrata da cose di circa 1.050 m², pari a un rettangolo di 35 m x 30 m. A tale area andranno sommati gli spazi laterali necessari per le manovre dei mezzi di cantiere adibiti alla movimentazione del sedimento in entrata ed in uscita dall'impianto (escavatori, pale meccaniche, camion, ecc.) e le aree per il deposito temporaneo dei materiali in ingresso ed in uscita dal trattamento.

Il processo di lavaggio si attua facendo passare il sedimento attraverso una serie di fasi lavorative che lo scompongono e rimuovono i contaminanti presenti.

Il sedimento proveniente dal dragaggio verrà scaricato all'interno delle vasche di deposito temporaneo ubicate in banchina, dove verrà caratterizzato in cumuli da 2.000 m³ al fine di definirne la destinazione finale (riutilizzo a mare, colmata, trattamento).

Il materiale che risulterà da inviare a trattamento verrà prelevato da tali vasche e depositato nella vasca di deposito dei materiali in entrata (o eventualmente nella vasca di deposito in colmata ovvero in alternativa direttamente inserito nella tramoggia di carico).

Da qui un escavatore o una pala meccanica provvedere a prelevarlo e a caricarlo all'interno della tramoggia di alimentazione dell'impianto.

Il sedimento subirà quindi il processo di trattamento e lavaggio, che si attua in umido prima mediante la rimozione del materiale ghiaioso ($d > 2$ mm) all'interno di un vaglio vibrante e successivamente della sabbia ($2 \text{ mm} < d < 0,063$ mm) mediante un doppio idrociclone in serie ed un classificatore in controcorrente.

Prima di sottoporlo a vagliatura, il materiale verrà fluidificato mediante l'aggiunta di acqua in modo da renderlo pompabile.

Al fine di abbattere il quantitativo di cloruri naturalmente presenti nei sedimenti marini ed "ampliare" così le possibilità di riutilizzo anche a terra delle frazioni in uscita, si è optato per l'aggiunta di acqua dolce.



SS

C

AP

GG

SS



Dati quantitativi piuttosto elevati che si rendono necessari (circa 40 m³/ora) e non essendo disponibile nelle vicinanze del sito alcuna linea di acqua "industriale", tale acqua di fluidificazione verrà prelevata dal fiume Pescara e pompata fino all'impianto di trattamento attraverso un'ideale condotta, in analogia a quanto eseguito nell'ambito dell'intervento realizzato nel 2011.

La ghiaia separata verrà lavata all'interno di una unità di lavaggio apposita mediante processo di scrubbing con acqua in controcorrente, mentre la sabbia pulita verrà essiccata su di un vaglio vibrante a maglia stretta.

La frazione fine invece verrà addizionata con opportuni polielettroliti flocculanti e successivamente inserita all'interno di una filtropressa a nastri che provvede a ridurne il contenuto d'acqua fino ad un minimo del 30-40%.

L'acqua di disidratazione verrà depurata dall'impianto di trattamento e parzialmente reimpressa nel processo; la parte eccedente verrà restituita in darsena nel rispetto della normativa italiana vigente in materia di scarico in corpi idrici superficiali.

DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE

Il materiale da trattare sarà stoccato in una vasca di accumulo impermeabile localizzata presso l'impianto di trattamento, da questa sarà inserito direttamente nella tramoggia di ingresso all'impianto.

Inoltre, il sito è localizzato sulla banchina e risulta essere già parzialmente impermeabilizzato, quindi durante tutta la movimentazione del materiale non ci sono possibilità di contaminazione delle componenti ambientali circostanti che potrebbero essere messe a rischio.

Misure previste per il monitoraggio:

Per quanto riguarda le analisi di laboratorio sul materiale trattato (sia sulla sabbia e ghiaia pulita che sul filter cake), secondo quanto indicato nel Progetto Esecutivo di dragaggio, per ogni volumetria pari a 2.000 m³, verrà prelevato un campione rappresentativo di sedimento da sottoporre ad analisi di laboratorio.

I parametri da analizzare saranno quelli relativi ai superamenti riscontrati in fase di caratterizzazione del sedimento, eseguita a terra nelle vasche di deposito temporaneo.

Le analisi di controllo verranno eseguite da un laboratorio altamente qualificato e certificato SINAL per le matrici acqua e sedimento.

La destinazione finale delle varie frazioni analizzate, compatibilmente con i risultati delle analisi effettuate e paragonate con i limiti di legge, sono:

Sabbia e Ghiaia: ripascimento costiero della spiaggia emersa e/o sommersa ovvero riempimento di colmate non impermeabilizzate;

Filter cake: conferimento presso impianto autorizzato di smaltimento/recupero per rifiuti speciali inerti e/o non pericolosi ovvero riutilizzo a terra come materiale inerte.

Per l'eventuale smaltimento in discarica, verranno effettuate analisi e test di cessione ai sensi della normativa vigente (DM 27/09/2010).

Settimanalmente verrà prelevato ed analizzato anche un campione di acque provenienti dall'impianto di depurazione. Come già concordato con ARTA Abruzzo, ciascun campione prelevato dal materiale in uscita (sia sabbia che cake) verrà prelevato in 3 aliquote: una da sottoporre alle analisi di laboratorio; una verrà messa a disposizione di ARTA Abruzzo per le analisi di validazione; la terza verrà conservata a -20°C per le analisi in caso di contraddittorio.

L'impianto che verrà utilizzato è di tipo mobile, pertanto il sito dove sarà allocato risulterà, al termine del trattamento, inalterato ed in condizioni identiche a quelle antecedenti l'intervento.

Inoltre il materiale trattato e decontaminato sarà prelevato dal sito e riutilizzato per ripascimenti di litorali limitrofi.

Il volume di materiale da trattare massimo è pari a 60.000 m³ ma potrà essere ridotto, anche considerevolmente, in funzione dei risultati della caratterizzazione in cumulo, effettuata a terra.

Osservazioni pervenute

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Società Italiana Dragaggi S.p.a. per l'intervento avente per oggetto:

Gestione ecocompatibile sedimenti di dragaggio mediante trattamento di Soil Washing da realizzarsi nel Comune di PESCARA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio



**ESPRIME PARERE****FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI**

1. Va assicurata la separazione delle aree utilizzate per il deposito temporaneo dei rifiuti da trattare da quelle destinate, dal piano di utilizzo autorizzato, ai sedimenti da recuperare in vasca di colmata.
2. Prima dell'inizio delle attività va acquisito il parere per il prelievo e il rilascio delle acque di processo.
3. Le vasche di accumulo per il deposito temporaneo dovranno essere idoneamente impermeabilizzate nel momento in cui verranno utilizzate per il materiale già classificato come rifiuto e va evitato l'utilizzo promiscuo delle stesse.
4. Va impermeabilizzata tutta l'area su cui verrà ubicato l'impianto di trattamento.

Si rammenta, inoltre, che:

- il riutilizzo delle sabbie per un eventuale ripascimento va autorizzato con autonomo procedimento;
- è necessario rispettare la normativa in materia di emissioni acustiche.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

dott. Del Sordo (delegato)

dott. Gerardini

ing. Macino

dott.ssa Di Croce (delegata)

ing. De Santis

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

